

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-09-2020

NAZIONALE

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	L'Ue adotta una soglia per difendere spiagge e mari dai rifiuti <i>Redazione</i>	2
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	Coronavirus, zona rossa in oltre la met? della Francia <i>Redazione</i>	3
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	Oltre 200 balene incagliate in Tasmania <i>Redazione</i>	4
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	Inail, ad agosto salgono i contagi sul lavoro <i>Redazione</i>	5
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	Agenzia Europea per l'ambiente, emissioni scese del 4% sul 2018 <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	Coronavirus, test per gli arrivi da Parigi e da altre aree della Francia <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	Uomo di 58 anni scomparso nel vicentino, ricerche in corso <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	Protezione Civile, avviate attivit? di ricerca delle ecoballe nel Golfo di Follonica <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	Cnsas Veneto: 7 nuovi operatori per il soccorso in forra <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 21 settembre <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/09/2020	1	Coronavirus, ipotesi 5 milioni di test rapidi per le scuole - - <i>Redazione</i>	13
adnkronos.com	21/09/2020	1	Piogge e temporali, allerta gialla in sei regioni <i>Redazione</i>	14
ansa.it	21/09/2020	1	Casinghini, torno a lavorare per un'accogliente collettività - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	15
ansa.it	21/09/2020	1	Maltempo: Toscana, codice giallo pioggia e temporali - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	21/09/2020	1	Elezioni, Lamorgese: voto in sicurezza nonostante il Covid - Politica - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	17
blitzquotidiano.it	22/09/2020	1	Maltempo Milano, guasto elettrico alla stazione Centrale. Treni in ritardo fino a 50 minuti <i>Redazione</i>	18
quotidiano.net	21/09/2020	1	Spunta un corpo L'Adda restituisce la figlia perduta - Cronaca <i>Gabriela Garbellini</i>	19
quotidiano.net	21/09/2020	1	Gel e mascherine: voglio votare, altro che virus - Cronaca <i>Paola Fichera</i>	20
corriere.it	21/09/2020	1	Meteo, previsioni di martedì 22 settembre: allerta gialla per pioggia in sei regioni del Centro-Nord <i>Redazione Cronache</i>	21
ilmessaggero.it	21/09/2020	1	Ettorino Di Lallo trovato morto nel fossato, disposta l'autopsia <i>Redazione</i>	22
ilmessaggero.it	21/09/2020	1	Maltempo, bomba d'acqua ai Castelli Romani: danni a strade e case <i>Redazione</i>	23
dire.it	21/09/2020	1	Maltempo, martedì 22 settembre allerta gialla in sei regioni <i>Redazione</i>	24
ilfattoquotidiano.it	21/09/2020	1	Riapertura degli stadi, Miozzo (Cts): "Una follia aprire a piA di mille persone. Si rischiano le conseguenze delle discoteche questa estate" <i>Redazione</i>	25
ilfattoquotidiano.it	21/09/2020	1	Veneto, il trionfo annunciato di Luca Zaia: la gestione dell'emergenza Covid fa strarivere il governatore della Lega (a trazione centrista) <i>Redazione</i>	26

L'Ue adotta una soglia per difendere spiagge e mari dai rifiuti

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 10:49 Meno di 20 rifiuti per cento metri di costa. Un parametro comune che come spazzatura include tutti gli oggetti che superano i 2,5 cm: dai mozziconi di sigaretta alle reti, agli imballaggi industriali. In 100 metri di spiaggia non possono esserci più di 20 rifiuti. Questo limite è fissato dal piano salva coste dell'Unione Europea. Il valore limite nasce nell'ambito della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino che è stato progettato dal Centro Comune di Ricerca della Commissione europea e condiviso dagli esperti degli Stati membri. Per rifiuto si intende qualsiasi oggetto scartato trovato sulla spiaggia di lunghezza superiore a 2,5 centimetri. La definizione copre quindi dai mozziconi di sigaretta fino a oggetti più grandi come reti, corde o imballaggi industriali. "Ora disponiamo di un parametro chiaro - ha detto il commissario europeo alla ricerca Virginijus Sinkevicius - e invito le autorità degli Stati membri a utilizzare questo valore concordato adottando le misure necessarie per avere spiagge e mari puliti". Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, zona rossa in oltre la met? della Francia

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 11:11 Cinquanta dipartimenti su centouno sono stati dichiarati "zona di circolazione attiva del virus Oltre la metà dei dipartimenti francesi è ormai dichiarato in "zona rossa" per allerta coronavirus. In particolare, 50 dipartimenti su 101, corrispondenti alla maggioranza del territorio nazionale sono stati dichiarati in "zona di circolazione attiva del virus". Una classificazione che permette, tra l'altro, ai prefetti di adottare misure supplementari per bloccare l'avanzata del nemico invisibile. Red/cb (Fonte: Ansa)

Oltre 200 balene incagliate in Tasmania

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 11:22 Viene considerato uno dei peggiori spiaggiamenti della storia. Almeno 25 balene pilota sono morte e più di 200 sono incagliate a Macquarie Harbour, nella costa occidentale della Tasmania, in quello che si reputa uno dei peggiori spiaggiamenti della storia dell'Australia. Un team governativo di conservazione marina era già stato assegnato alla salute delle balene, dopo che il branco si era incagliato in tre punti diversi all'interno e all'esterno di Macquarie Heads. Nonostante la Tasmania sia nota per essere un'importante zona di passaggio, toccata dai mammiferi marini nel loro tragitto da e per l'Antartide, erano dieci anni che non si verificava uno spiaggiamento del genere. "Ulteriori equipaggi con attrezzature adatte al salvataggio delle balene arriveranno più tardi", ha riferito il dipartimento dell'ambiente della Tasmania. Spiaggiamenti di massa di balene si verificano relativamente spesso in Tasmania, ma il gran numero di animali coinvolti stavolta riduce le possibilità di un salvataggio. Tempo fa una megattera che era rimasta bloccata in un fiume tropicale nel nord dell'Australia, era riuscita da sola a ritrovare la strada dell'oceano nel giro di due settimane. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, Guardian)

Inail, ad agosto salgono i contagi sul lavoro

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 12:13 | Contagi sul lavoro da Covid-19 denunciati all'Inail alla data del 31 agosto sono 52.209 (con un'incidenza del 19,4% rispetto al totale dei contagi nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità alla stessa data), 846 in più rispetto a quelli rilevati dal monitoraggio al 31 luglio. I casi mortali sono 303 (circa un terzo dei decessi denunciati all'Inail da inizio anno e con un'incidenza dello 0,9% rispetto al complesso dei deceduti nazionali da Covid-19 comunicati dall'Iss al 31 agosto), 27 in più rispetto ai dati rilevati al 31 luglio, concentrati soprattutto tra gli uomini (83,8%) e nelle fasce 50-64 anni (69,3%) e over 64 anni (19,8%), con un'età media dei deceduti di 59 anni. Prendendo in considerazione il totale delle infezioni di origine professionale segnalate all'Istituto, il rapporto tra i generi si inverte - il 71,3% dei lavoratori contagiati sono donne - e l'età media scende a 47 anni. A fare il punto della situazione è l'ottavo report nazionale elaborato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Istituto, pubblicato oggi insieme alla versione aggiornata delle schede di approfondimento sui casi registrati nelle 19 regioni italiane e nelle due province autonome di Trento e Bolzano, diffuse con cadenza mensile. Dall'analisi territoriale emerge che più di otto denunce su 10 sono concentrate nel Nord Italia: il 56,1% nel Nord-Ovest e il 24,2% nel Nord-Est, seguiti da Centro (11,9%), Sud (5,7%) e Isole (2,1%). Focalizzando l'attenzione sui contagi con esito mortale, la percentuale del Nord-Ovest rispetto al totale è del 56,4%, mentre il Sud, con il 16,2% dei decessi, precede il Nord-Est (13,2%), il Centro (12,2%) e le Isole (2,0%). Tra le regioni si conferma il primato negativo della Lombardia, con oltre un terzo dei casi denunciati (36,0%) e il 42,6% dei decessi. La provincia più colpita è quella di Milano (11,0%), seguita da Torino (7,9%), Brescia (5,5%) e Bergamo (4,7%), che con 37 decessi, pari al 12,2% del totale, è al primo posto tra le province con più casi mortali, seguita da Milano (8,3%), Brescia (7,9%) e Napoli (6,3%). Prendendo in considerazione le attività produttive, il 71,2% delle infezioni denunciate e il 23,3% dei casi mortali si concentra nel settore della Sanità e assistenza sociale (che comprende ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche, policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), che insieme al settore degli organismi pubblici preposti alla sanità (Asl) porta all'80,2% la quota dei contagi e al 34,0% quella dei decessi avvenuti in ambito sanitario. Seguono i servizi di vigilanza, pulizia, call center, il settore manifatturiero (addetti alla lavorazione di prodotti chimici, farmaceutici, alimentari) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Con la graduale ripresa delle attività a partire dal mese di maggio, si osserva una progressiva riduzione dell'incidenza dei casi di contagio nel settore della sanità e assistenza sociale, che passa infatti dal 71,6% del periodo marzo-maggio al 56,0% di giugno-agosto, e un incremento in quelle attività economiche che, soprattutto nel periodo estivo, hanno avuto una ripresa lavorativa, come i servizi di alloggio e ristorazione (passati dal 2,5% di marzo-maggio, al 4,3% di giugno-agosto, con il 5,0% solo ad agosto) o noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (cresciute dal 4,3% del periodo marzo-maggio al 7,7% di giugno-agosto e al 13,7% nel solo mese di agosto). La categoria professionale dei tecnici della salute con il 39,7% dei contagi denunciati, oltre l'83% dei quali relativi a infermieri, si conferma la più colpita dal virus, seguita dagli operatori socio-sanitari (20,9%), dai medici (10,2%), dagli operatori socio-assistenziali (8,9%) e dal personale non qualificato nei servizi sanitari, come ausiliari, portanti e barellieri (4,8%), dagli impiegati amministrativi (3,1%), dagli addetti ai servizi di pulizia (1,9%) e dai dirigenti sanitari (1,0%). L'analisi dei decessi rivela come circa un terzo dei casi mortali codificati riguardi personale sanitario socio-assistenziale, a partire dai tecnici della salute (il 58% sono infermieri), con il 10,3% dei decessi, seguiti da medici (7,5%), operatori socio-sanitari (5,6%), operatori socio-assistenziali e personale non qualificato nei servizi sanitari (3,6% per entrambe le categorie), specialisti nelle scienze della vita, come tossicologi e farmacologi (2,4%). Le altre categorie coinvolte sono quelle degli impiegati amministrativi (11,5% dei decessi), degli addetti all'autotrasporto (6,3%), degli addetti alle vendite (2,8%), dei dipendenti nelle attività di ristorazione, degli addetti ai servizi di sicurezza, vigilanza e custodia e dei

direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca (tutte con il 2,4% dei casi mortali denunciati).red/gp(Fonte: Agi)

Agenzia Europea per l'ambiente, emissioni scese del 4% sul 2018

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 15:00 I gas serra calano del 24% rispetto al 1990, in questo modo risulta già superato l'obiettivo per la riduzione del 20% entro il 2020. Nel 2019 le emissioni di gas serra nell'Ue a 27 sono diminuite del 4% rispetto al 2018, e del 24% sul 1990 (26% se si include il Regno Unito). Lo dicono i dati preliminari sulle emissioni 2019 dell'Agenzia europea per l'ambiente (Aea). Se confermata, sarebbe la diminuzione più significativa in 10 anni, e risulterebbe già abbondantemente superato l'obiettivo Ue di riduzione delle emissioni del 20% entro il 2020. La tendenza al ribasso, scrive in una nota l'agenzia, riflette la forte e costante crescita delle energie rinnovabili in Europa e l'abbandono del carbone, motivato in particolare dall'aumento dei prezzi delle emissioni di carbonio nel mercato Ue-Ets. Il calo, sottolinea la nota, si è verificato in un periodo di crescita economica e "dimostra che è chiaramente possibile raggiungere obiettivi di riduzione più ambiziosi entro il 2030, aprendo la strada alla neutralità climatica dell'Ue entro il 2050". In un altro paper l'Aea conferma che l'Ue sta raggiungendo i suoi obiettivi per eliminare gradualmente le sostanze che riducono lo strato di ozono. Nel 2019, per il settimo anno consecutivo, l'Ue ha distrutto o esportato più sostanze dannose per l'ozono di quante ne ha prodotto o importato. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, test per gli arrivi da Parigi e da altre aree della Francia

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 15:18 Il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato una nuova ordinanza. Ho firmato una nuova ordinanza che estende obbligo di test molecolare o antigenico ai cittadini provenienti da Parigi e altre aree della Francia con significativa circolazione del virus. I dati europei non possono essere sottovalutati. Italia oggi sta meglio di altri Paesi, ma serve ancora grande prudenza per non vanificare i sacrifici fatti finora. Così il ministro della Salute, Roberto Speranza. Ecco le Regioni della Francia indicate nell'ordinanza: Alvernia-Rodano-Alpi, Corsica, Hauts-de-France, Île-de-France, Nuova Aquitania, Occitania, Provenza-Alpi-Costa azzurra. [red/mn](https://www.governo.it/aweb/ministero-della-salute) (fonte: ministero della Salute)

Uomo di 58 anni scomparso nel vicentino, ricerche in corso

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 15:34 L'uomo era partito ieri mattina in cerca di funghi nei boschi di Campolongo. Sono proseguite nella notte, e portate avanti questa mattina da nuove squadre, le ricerche di Lorenzo Lavezzo, 58 anni, di Arzignano (VI), non rientrato ieri dai boschi di Campolongo dove era in cerca di funghi con il fratello. Alle 16.30 circa il Soccorso alpino di Asiago era stato allertato per il suo mancato rientro al Rifugio Campolongo. Partito alle 7.30 assieme al fratello, dal quale si era poi diviso, Lorenzo, era d'accordo di ritrovarsi con lui a mezzogiorno. Quando non si è presentato all'appuntamento, il fratello lo ha cercato inutilmente, poi ha fatto scattare l'allarme. Ieri hanno partecipato alla ricerca 53 soccorritori delle diverse Stazioni del Soccorso alpino Prealpi Venete, con tre unità cinofile molecolari e 7 unità cinofile da ricerca di superficie del Cnsas, provenienti dal corso che si sta svolgendo in questi giorni sull'Altopiano dei Sette Comuni. Erano presenti inoltre i Vigili del fuoco del distaccamento di Asiago e i Carabinieri forestali. Le ricerche oggi sono concentrate nuovamente tra Campolongo, Malga Fratte e Malga Trugole. Anche l'elicottero di Treviso emergenza e quello dei Vigili del fuoco hanno sorvolato l'area. Oggi sono in ricerca una cinquantina di persone del Soccorso alpino di Asiago, Arsiero, Padova, Vicenza speleo, Vigili del fuoco, Carabinieri forestali, Polizia locale, Vigilanza boschiva di Rotzo, 6 unità cinofile. Lorenzo, che è alto un metro e 76, pesa un'ottantina di chili e ha capelli corti scuri, ieri mattina indossava jeans e gilet, calzava scarponi e aveva con sé un cesto. Chiunque avesse sue informazioni è pregato di contattare i Carabinieri. [campolongo3-wdtr]red/mn (fonte: Cnsas Veneto)

Protezione Civile, avviate attività di ricerca delle ecoballe nel Golfo di Follonica

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 16:34 Le indagini interesseranno un'area di circa 55 km. Con la campagna di agosto sono state ripescate 12 ecoballe. È iniziata sabato 19 settembre la campagna per la mappatura dei fondali del Golfo di Follonica, con obiettivo di verificare eventuale presenza di ulteriori balle di combustibile solido secondario (CSS), oltre a quelle individuate e recuperate nello scorso mese di agosto. Il Comitato di Indirizzo, convocato nei giorni scorsi dal Capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, coordinatore degli interventi di recupero delle ecoballe disperse dalla motonave Ivy, ha approvato il piano operativo elaborato dai tecnici dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera. La nuova fase operativa prevede ulteriori ricerche, mediante utilizzo di sonar multibeam, su 2 aree di mare complessivamente di circa 55 km, complementari alle aree già investigate dalla Marina Militare, che sono state individuate prendendo in considerazione elementi cartografici, tecnici e documentali. Durante le prossime due settimane, sarà condotta quindi una campagna di prospezioni elettroacustiche con sonar multibeam, mediante utilizzo contemporaneo di due imbarcazioni messe a disposizione da Ispra, nave Astrea e nave Lighea, che ospiteranno a bordo, oltre al personale dell'Istituto, ricercatori e tecnici del Cnr e di Arpa Toscana, con il supporto dei sommozzatori della Guardia Costiera che verificheranno i target individuati. Al termine dell'indagine sarà possibile disporre di una mappa tridimensionale delle aree, con la precisa posizione delle eventuali ecoballe individuate, oppure di poter, ragionevolmente, escluderne la presenza qualora non trovate. Questa tipologia di attività va ad integrare le precedenti operazioni, iniziate il 6 agosto, che hanno visto gli assetti specializzati della Marina Militare impegnati nelle fasi di ricerca, localizzazione, identificazione e recupero e che hanno portato al ripescaggio di 12 ecoballe. Col successivo dispiegamento di Nave Anteo e un cacciamine della Marina Militare, riprenderanno quindi le operazioni di recupero della balla infangata già individuata ad agosto e eventualmente di quelle identificate dai nuovi rilievi in corso, continuando a garantire così le più elevate condizioni di sicurezza per i sommozzatori e contenendo al massimo i possibili rischi di dispersione durante le operazioni di ripescaggio. I lavori finora portati avanti, coadiuvati da un continuo monitoraggio e controllo da parte di ricercatori e tecnici ISPRA e ArpaT, hanno permesso il recupero e la messa a dimora, nel sito temporaneo di stoccaggio, di circa 15 tonnellate di rifiuti, su cui sono in corso le attività produttive al loro corretto smaltimento. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

Cnsas Veneto: 7 nuovi operatori per il soccorso in forra

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 16:49 Promossi dopo due intensi giorni di verifiche in Val del Mus a Sedico e in Cajada a Longarone Sette nuovi operatori per il Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto. Dopo due intensi giorni di verifiche in Val del Mus a Sedico e in Cajada a Longarone, questo fine settimana sette soccorritori, provenienti dalle Stazioni di tutta la regione, hanno superato l'esame ciascuno per il proprio livello formativo, permettendo da oggi al servizio regionale di poter contare su un tecnico di soccorso in forra, un operatore soccorso in forra e 5 operatori forra, secondo le qualifiche operative previste.

L'iter di formazione contempla un addestramento sia nella gestione sanitaria, con approccio in base alle condizioni del ferito, che in quella tecnica, viste le peculiarità del luogo in cui le squadre sono chiamate ad operare, ovvero le strette e acquee gole scavate dai torrenti di montagna, in cui sempre più viene praticata la disciplina del canyoning. Di seguito, raggiungimento dell'infortunato, stabilizzazione e trasporto con la barella Canyon, galleggiante e stagna. Un presidio appositamente studiato dal Cnsas per la movimentazione in forra, al cui interno viene alloggiato e assicurato il paziente. Fase successiva: il trasporto dell'infortunato lungo la gola fino all'uscita, assecondando con calate le cascate e i salti presenti al suo interno. La giornata di sabato è stata anche occasione di approfondimento riguardo alle procedure da mettere in atto in periodo Covid, che sono state osservate durante i momenti formativi, come in quelli conviviali. Ieri si è svolto un vero e proprio simulato di un reale intervento. Una volta avute le informazioni sulle persone coinvolte, il gruppo di soccorritori ha organizzato il recupero, individuando il ferito, cui hanno prestato le prime cure per un politrauma da caduta, e il suo compagno. Imballato l'infortunato, le squadre hanno quindi trasportato entrambi fino all'uscita della forra. Si è dimostrata fondamentale la continua attività addestrativa dei volontari, che permette un alto livello tecnico per intervenire con la massima professionalità quando chiamati. Erano presenti due istruttori regionali forra e due istruttori nazionali della Scuola di soccorso in forra del Cnsas.

Testo e foto: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto

il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 21 settembre

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 17:05 Rispetto a ieri, sono stati registrati 1.350 nuovi casi. A oggi, 21 settembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 299.506, con un incremento di 1.350 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 1.587 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 55.862 tamponi, quasi 30 mila in meno rispetto a ieri (83.428). Il numero totale di attualmente positivi è di 45.079, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 232 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di dieci unità rispetto a ieri. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 2.475 in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 42.372, in aumento. I deceduti sono 35.724, 17 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 218.703. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Red/mn (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus, ipotesi 5 milioni di test rapidi per le scuole - -

[Redazione]

Lunedì 21 Settembre 2020, 10:00 Secondo un articolo di Repubblica il Ministero della Salute punterebbe ad utilizzare i test salivari che danno il risultato in 20 minuti negli istituti scolastici per diminuire i tempi di diagnosi nelle scuole. Cinque milioni di test rapidi per il coronavirus da utilizzare nelle scuole. Sarebbe questo il piano del governo per rendere più rapida l'individuazione dei contagi negli istituti scolastici. Attualmente infatti si utilizza il tampone che permette di conoscere l'esito in 24 ore, anche se, vista la situazione spesso arriva anche dopo 3 o 4 giorni, per via dei ritardi nelle prenotazioni e nelle esecuzioni nei laboratori di analisi. Un problema per le classi, i professori e i contatti stretti dello studente che potrebbe essere contagiato che attendono di capire se scatta la quarantena. La proposta del governo ora potrebbe migliorare la situazione. I test antigenici infatti, tramite un campione di saliva sarebbero in grado di dare il risultato in 20 minuti. E sembra che questa sia la strada individuata dall'esecutivo. Come si legge su Repubblica infatti: Martedì scorso il commissario, Domenico Arcuri, ha parlato con il Cts dell'idea di acquistare un alto numero dei test rapidi, circa 5 milioni. Nelle sue intenzioni servirebbero prima di tutto per gli aeroporti, dove si controlla chi arriva da Paesi considerati a rischio, cioè per ora da Croazia, Grecia, Spagna e Malta. Ma il ministro alla Salute, Roberto Speranza vuole appunto usare anche a scuola quel tipo di esami, che sono detti antigenici, perché rilevano attraverso la saliva la presenza della frazione di proteina della superficie del coronavirus. Il problema al momento è l'affidabilità di questi test che è ancora bassa rispetto a quella dei tamponi che restano lo standard per la diagnosi. Per questo si legge ancora su Repubblica - al ministero stanno mettendo insieme i dati di quelli fatti fino ad ora, ad esempio proprio negli aeroporti come Fiumicino, per ottenere le evidenze scientifiche del loro funzionamento e quindi allargarne l'uso anche alle scuole. Intanto svariati produttori stanno entrando nel mercato con kit che vengono pubblicizzati come molto affidabili ma che ancora devono essere in buona parte validati dalle istituzioni sanitarie pubbliche. La partita dei test rapidi potrebbe risolvere anche la questione dei controlli di chi arriva dalla Francia e dai Paesi dove la diffusione del virus sta crescendo in modo preoccupante. Red/cb (Fonte: La Repubblica)

Piogge e temporali, allerta gialla in sei regioni

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 21/09/2020 16:44L area depressionaria, attualmente centrata sulla Francia, continuerà nei prossimi giorni a convogliare impulsi instabili versotitalia determinando una fase di moderato maltempo, con precipitazioni anche a carattere temporalesco, specie sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civileintesa con le regioni coinvolte, alle quali spettaattivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra estende il precedente.I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).L avviso prevede dalle prime ore di domani, martedì 22 settembre, precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, 22 settembre, allerta gialla sul Lazio, parte di Toscana, Umbria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Casinghini, torno a lavorare per un'accogliente collettività - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 21 SET - "Torno a lavorare per questa accogliente collettività", con il ricordo dei "tanti volti sofferenti incrociati nelle tante emergenze che drammaticamente si sono succedute su questo territorio": così Mauro Casinghini, nuovo direttore dell'agenzia regionale di Protezione Civile, durante la conferenza stampa di presentazione all'Aquila con il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio. "L'ambizione per un tecnico di protezione civile - ha detto - è porre basi solide per affrontare i momenti di emergenza. L'Agenzia sarà al servizio delle comunità locali con cui stringeremo rapporti sempre più saldi". Già dirigente generale del Corpo di Soccorso dell'Ordine di Malta, con l'incarico di direttore nazionale, oltre a un lungo impegno per il terremoto del 2009 e i sismi del 2016 e 2017, fra le emergenze cui ha partecipato: emergenza profughi dal nord Africa (2008-2011 a Lampedusa), sisma Haiti 2010; nel 2017 incendio monte Morrone, terremoto Ischia, alluvione Livorno. Per emergenza Covid si è occupato di analisi di Protezione civile nel Comitato Tecnico Scientifico. (ANSA).

Maltempo: Toscana, codice giallo pioggia e temporali - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 21 SET - Un codice giallo per pioggia e temporali in Toscana, valido fino alla mezzanotte di lunedì 21 settembre e dalle 13 alla mezzanotte di martedì 22 è stato emesso dalla Sala operativa della protezione civile regionale. Un'area depressionaria in quota favorisce l'arrivo di aria umida e instabile sul Mediterraneo e sull'Italia. Lunedì 21 sono previste precipitazioni sparse e temporali, anche forti, più frequenti sulle zone centro meridionali della regione mentre martedì 22 settembre, si prevedono locali rovesci nella notte, in particolare su costa e Arcipelago; nel pomeriggio ancora tempo instabile, con rovesci e temporali sparsi sulle zone interne, soprattutto centro-meridionali. (ANSA).

Elezioni, Lamorgese: voto in sicurezza nonostante il Covid - Politica - ANSA

La ministra dell'Interno: "Lavoreremoper evitare che si debba votare nelle scuole" (ANSA)

[Redazione Ansa]

"Si sono appena concluse le operazioni elettorali, sono state elezioni particolarmente complesse ma la macchina dello Stato ha fatto fronte a tutte le difficoltà nonostante il Covid e le elezioni si sono svolte in tutta sicurezza. E' stata una prova molto impegnativa e ringrazio tutte le istituzioni, le prefetture, i Comuni gli scrutatori, le forze di polizia e la parte del volontariato e della Protezione civile che ci ha aiutato per la parte sul voto da accogliere in casa". Così la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese commentando il voto. "Sono 375 i comuni che hanno trovato seggi alternativi alle sedi scolastiche è stato avviato un tavolo perchè quanto prima si vada avanti su questa strada per evitare che si debba votare nelle strutture scolastiche". "I Comuni che hanno votato sono stati 1179. di cui 155 con una popolazione superiore a 15 mila abitanti e 1024 con meno di 15 mila abitanti. Abbiamo garantito il diritto di voto a tutti gli italiani ed è stato un grande servizio fatto al Paese, dimostrando come uno Stato democratico riesce a far fronte in tutte le situazioni", ha sottolineato la ministra.

Maltempo Milano, guasto elettrico alla stazione Centrale. Treni in ritardo fino a 50 minuti

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 22 Settembre 2020 9:27 | Ultimo aggiornamento: 22 Settembre 2020 9:27
Maltempo Milano, guasto elettrico alla stazione Centrale. Treni in ritardo fino a 50 minuti
Maltempo Milano, guasto elettrico alla stazione Centrale. Treni in ritardo fino a 50 minuti
(Foto Ansa) Mattinata da incubo per i pendolari lombardi. Guasto elettrico alla linea ferroviaria Caos maltempo a Milano. Le forti piogge che da alcune ore stanno colpendo la Lombardia hanno causato intorno alle ore 6.45 di martedì 22 settembre un guasto alla linea elettrica vicino alla Stazione Centrale. Si registrano ritardi dei treni fino a sessanta minuti. Il personale di Rfi è intervenuto e ha riparato il guasto poco prima delle otto. Il traffico è in graduale ripresa, ma le ripercussioni sono state pesanti su tutte le direttrici. Un comunicato di Trenord informa che, a causa del maltempo, a Milano Centrale è mancata la tensione ad alcuni binari. In mattinata il consiglio per i pendolari per chi si sposta in città è quello di utilizzare la metropolitana per i tratti urbani, come quello tra Centrale e Milano Lambrate. Da oggi e fino a mercoledì, a causa di una depressione atlantica che sta interessando l'Europa, saranno previsti temporali forti, che si attenueranno tra giovedì e sabato. Visto lo stato di allerta, il Comune di Milano ha deciso di monitorare i fiumi Lambro e Seveso. Allerta gialla in 6 Regioni. Ancora piogge e temporali sul settentrione e sul centro Italia, versanti tirrenici. Allerta gialla in sei regioni: Lazio, parte di Toscana, Umbria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Lo prevede un nuovo avviso del Dipartimento della Protezione civile di interesse con le regioni interessate. L'avviso prevede dalle prime ore di oggi, martedì 22 settembre, precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. In Lombardia sono attesi forti temporali sull'Appennino pavese. Questi toccheranno poi le Prealpi centro-occidentali. Dalle ore 20 poi, e per tutta la notte, le perturbazioni interesseranno la Pianura centro-occidentale. Temporali forti sono previsti anche sul territorio di Milano, tanto che il Comune ha previsto il monitoraggio del Seveso e del Lambro. Domani ci saranno temporali forti anche in Valchiavenna, nelle Prealpi orientali e nella Pianura orientale. Nella serata le piogge saranno più intense in tutti i settori occidentali. Mercoledì 23 settembre i rovesci persisteranno sia su Alpi e Prealpi sia sulle aree orientali. Nel tardo pomeriggio-sera il tempo inizierà a placarsi. (Fonte: Ansa). [INS::INS]

Spunta un corpo L`Adda restituisce la figlia perduta - Cronaca

[Gabriela Garbellini]

di Gabriela Garbellini "C'è un corpo che galleggia nell'Adda, a San Pietro di Berbenno". Alle 12.25 di ieri la telefonata di un pescatore mette fine a venti giorni di febbrile ricerca e fa piombare sull'intera Valtellina un nero velo di angoscia. Manca solo l'ufficialità al riconoscimento, ma i resti sulla sponda destra del fiume, sono quelli di Hafsa, la ragazzina di 15 anni, di origini marocchine, che nel pomeriggio del 1 settembre era caduta nell'acqua nel punto in cui il torrente Mallero sfocia nell'alveo più grande. Inghiottita nel nulla, alla fine di qualche ora di spensieratezza insieme alla cugina di 19 anni. Non serviranno più le ricerche dei sommozzatori, della protezione civile e dei vigili del fuoco. E finirà anche la pericolosissima battaglia solitaria del padre di Hafsa, che era nel paese d'origine al momento della tragedia e che una volta rientrato in Italia, ogni giorno, quando le squadre di soccorso avevano rallentato le ricerche, perché ritenevano ormai impossibile ripescare la ragazzina viva, aveva preso la sua bicicletta ed era andato in riva al fiume, si era immerso e, un po' camminando e un po' nuotando, aveva continuato da solo a cercarla, ciottolo a ciottolo, ansa per ansa. Una missione struggente e pericolosissima, dalla quale hanno tutti cercato di farlo desistere. Aveva pacatamente respinto ogni consiglio. "Ho detto ai carabinieri che continuo a cercarla. Ringrazio tutti, sicuramente hanno fatto un buon lavoro ma non sono riusciti a trovare mia figlia. E io non posso smettere di cercarla. So nuotare bene e non voglio correre rischi, ma spero di trovare Hafsa. Ora spero di essere lì quando il fiume la restituirà". Un desiderio che il destino gli ha negato. Per giorni carabinieri, soccorritori e prefettura avevano provato a distoglierlo da questa missione quasi suicida. Ma lui era lì, nell'acqua, per non perdere quell'ultimo filo di speranza oggi interrotto per sempre. Senza esito sono rimaste purtroppo anche le ricerche "massive" disposte dal prefetto Salvatore Pasquariello. A trovare i resti di Hafsa sono stati due pescatori, piazzati lungo l'Adda, a 500 metri dal ponte della frazione San Pietro di Berbenno di Valtellina. Ieri il padre, che tanto ha cercato, è stato chiamato dalle forze dell'ordine. Il riconoscimento ufficiale del corpo non è ancora stato comunicato, ma ha caratteristiche del tutto simili alla descrizione dell'adolescente, anche per quanto all'altezza, c'è piena compatibilità fra i luoghi della scomparsa e quelli del ritrovamento. Non ci sono, poi, in Valtellina altre denunce di giovani scomparse. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Gel e mascherine: voglio votare, altro che virus - Cronaca

[Paola Fichera]

di Paola FicheraLe previsioni meteorologiche lo avevano certificato: temporali. Ma alle prime gocce di pioggia ieri mattina in molti, dal fronte del centrosinistra, hanno esultato. Perché non è nulla di meglio di una giornata grigia per convincere i cittadini al voto. E chissà se è stata la mancata gita fuori porta oppure appello alle urne gridato, implorato e alla fine ordinato dal sindaco di Firenze Dario Nardella, dal governatore toscano uscente Enrico Rossi, dal candidato presidente Eugenio Giani e dal senatore Matteo Renzi a convincere i fiorentini a non disertare le urne. La paura, in realtà, era tanta. Lo spettro del Covid-19 aveva già fortemente condizionato intera campagna elettorale: peregrinazione del presidente della Regione e il rinnovo del consiglio regionale. I candidati si sono ritrovati a correre una maratona elettorale fra spiagge e giardini in una stagione torrida. Senza nemmeno una mano da stringere, persino i classici santini elettorali (in quanto possibili trasmettitori del contagio) sono stati messi al bando. Per non parlare della tenaglia della crisi economica che ha messo in ginocchio interi settori: difficile parlare di politica a chi ancora non ha avuto la cassa integrazione, a chi teme di dover chiudere la propria attività. Alla fine, però, vuoi per i riflettori che Matteo Salvini e Giorgia Meloni hanno acceso sulla Toscana, antica terra rossa sulla quale si combatte la battaglia delle battaglie, i fiorentini hanno deciso di rompere indugi, dubbi e timori sanitari e di andare a votare. Alfredo ha 88 anni e al seggio di via San Donato è arrivato prima delle 8 del mattino, sotto la pioggia. Ma fra ombrello, carta identità e tessera elettorale si è dimenticato la mascherina. "Vabbè ha raccontato, ne ho chiesta una al presidente di seggio e votato lo stesso". Coriaceo. A mezzogiorno, il primo step sull'affluenza ha regalato a Firenze affluenza più alta con il 16,6% (di un punto inferiore a quella di 5 anni fa, che era il 17,7% ma si votava solo domenica). A fine serata affluenza fiorentina è arrivata al 40,4%. Un successo. Comunque anche i giovani hanno tenuto ad esserci: Giulia Fabbri e Dario Ducci al seggio di San Donnino ci sono andati vestiti da sposi. Fra gli applausi, naturalmente. Alla scuola Vamba a nord della città in mattinata la coda si allunga. "Il valore della democrazia riflette Giovanni, 55 anni, che vota in meno di dieci minuti deve essere più forte della paura del contagio". Va detto che, per evitare assembramenti e convincere anche i più titubanti, la macchina comunale ha schierato non solo 900 dipendenti pubblici (tra questi 350 agenti della polizia municipale) ma anche 250 volontari della Protezione civile, che si sono adoperati per evitare il formarsi di code e dare la precedenza a anziani, donne in gravidanza, soggetti fragili. Ai seggi di San Salvi, dove intorno all'ora di pranzo la coda si è allungata alla mezz'ora, la protezione civile è prontamente intervenuta distribuendo bottigliette di acqua minerale. "Noi stiamo attenti spiega uno degli operatori, ma la gente è disciplinata. Il Covid 19 ha lasciato il segno". Per il resto la giornata è scorsa a ritmi tranquilli fra fontane di gel igienizzante addetti ai seggi ad alto tasso di adrenalina per far votare tutti rapidamente e in sicurezza. La signora Tina ha superato le 80 primavere e sfoggia un'acconciatura azzurrina. Altri tempi, al seggio della media Rosai aspetta il suo turno. "Mi vogliono far passare avanti si arrabbia ma non mi importa sono orgogliosa di essere qui e questa potrebbe essere l'ultima volta che posso votare. Alla mia età...". Al seggio 33 della scuola Verdi in San Jacopino a fare lo scrutatore è una star dei quiz della tv, il 27enne Francesco Bartoloni ha mollato le telecamere di "Reazione a catena" su Rai 1 per dedicarsi alle matite copiative. "O lei? Che ci fa qui lo apostrofa un elettrice con tutti i gettoni che ha vinto?". All'ospedale di Careggi in serata rientrano anche le squ

adre Usca, i seggi mobili speciali organizzati per far votare chi è in quarantena da Covid. Suonano ai campanelli interamente protetti, tuta bianca, mascherina, visiera. Sempre con il sorriso. E oggi si riparte. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Meteo, previsioni di martedì 22 settembre: allerta gialla per pioggia in sei regioni del Centro-Nord

[Redazione Cronache]

shadow Stampa EmailLa rapida discesa di un vortice ciclonico dalle isole britanniche porterà maltempo anche sulle zone mediterranee. La depressione richiamerà sull'Italia venti meridionali che sospingeranno perturbazioni sul nostro Paese, alimentate dall'aria fresca nordatlantica. I fenomeni saranno distribuiti in modo irregolare, ma potranno essere di forte intensità a livello locale. Protezione civile: allerta gialla in Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria e Lazio. Le previsioni di IlMeteo.it); }Nord Piogge e temporali a carattere sparso interesseranno tutte le regioni, attese precipitazioni moderate/forti in Lombardia, Friuli-Venezia Giulia e sul Veneto tra pianura e costa. Temperature in calo con massime non superiori ai 25 gradi. La Protezione civile ha emesso un avviso di allerta gialla per Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia GiuliaCentro e SardegnaTempo instabile con piogge e locali temporali su tutte le regioni centrali. Temperature di 24 gradi a Roma e Firenze, 21 a Perugia. Allerta gialla della Protezione civile per Toscana meridionale, Lazio e Umbria.Sud e Sicilia Tempo più instabile sulla Sicilia dove le nubi potranno provocare qualche pioggia. Nuvole compatte nell'area tirrenica, sole altrove. Temperature sotto i 30 gradi.

Ettorino Di Lallo trovato morto nel fossato, disposta l'autopsia

E stato trovato morto in un fossato vicino casa Ettore Di Lallo, 64 anni, di Paglieta, dopo 5 giorni di ininterrotte ricerche con schieramento di forze senza precedenti e foto segnaletiche...

[Redazione]

E stato trovato morto in un fossato vicino casa Ettore Di Lallo, 64 anni, di Paglieta, dopo 5 giorni di ininterrotte ricerche con schieramento di forze senza precedenti e foto segnaletiche diramate tutta Italia. Uomo, malato con fragilità psichiche, era scomparso martedì. Si è cercato in ValSangro, Mozzagrogna e Lanciano, dove un falso allarme segnalava il suo avvistamento al centro commerciale Oasi. Le telecamere di un negozio hanno smentito e così altro ieri si è ripartito da Paglieta, sempre con droni termici, elicotteri, cani molecolari. Uno sforzo immenso della protezione civile, carabinieri, coordinati dal capitano Alfonso Venturi, e soprattutto dei vigili del fuoco dei comandi provinciali di Chieti, Bari e Aquila che hanno lavorato notte e giorno. APPROFONDIMENTI ABRUZZO Paglieta, scomparso Ettorino: ricerche in tutta la... Proprio i vigili hanno trovato il corpo ieri alle 9.30 celato tra rovi, canneti e fogliame adagiato in posizione supina dentro il canalone, acquitrino in inverno e secco estate, profondo un metro e mezzo. Fosso al confine con un suo uliveto. Il corpo era tutto coperto da vegetazione e con graffi alle braccia. I vigili hanno sentito un odore nauseabondo e hanno insistito su un fronte di 10 metri. Infine la scoperta di Ettorino senza vita in contrada Prangiarella, a 150 metri dall'abitazione dove viveva con la cognata e il nipote che si prendevano cura di lui e che per primi hanno chiesto aiuto a tutti per le ricerche. Il corpo era malmesso ma non in evidente stato di decomposizione. Il pm Francesco Carusi ha disposto per sicurezza autopsia. Escluso infatti coinvolgimenti di terze persone. Ettorino sarebbe scivolato nel fossato, forse anche per malore. Lì ci andava spesso a passeggio. E una tragedia - dice il sindaco Ernesto Graziani -. Era una persona mite e tutti lo rispettavano e trattavano con umanità cercando di aiutarlo. Luttuoso e inatteso epilogo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, bomba d'acqua ai Castelli Romani: danni a strade e case

Diverse squadre di protezione civile, operai comunali, vigili del fuoco, supportati dalla polizia locale stanno intervenendo in varie zone di Rocca di Papa per allagamenti e straripamenti...

[Redazione]

Diverse squadre di protezione civile, operai comunali, vigili del fuoco, supportati dalla polizia locale stanno intervenendo in varie zone di Rocca di Papa per allagamenti e straripamenti fossi, cadute di alberi e allagamenti di seminterrati e locali. In via delle Barozze, la valanga di acqua, fango e detriti, provenienti dalla montagna, hanno sfondato il guard rail della strada. I danni sono stati contenuti grazie al fatto che alcuni mesi fa l'amministrazione comunale e la polizia locale tramite delle ditte specializzate incaricate dall'ufficio tecnico comunale aveva fatto pulire tutti i fossi e gli argini otturati da quintali di rifiuti. Infatti la valanga di acqua e fango si è fermata sul ciglio della strada e non sono state interrotte le strade, ma istituito il senso unico alternato dagli agenti diretti dal comandante Di Bella. L'importante strada che collega la via dei Laghi con via di Frascati, non è stata così interrotta. Anche a Frascati e Rocca Priora ci sono ancora diverse squadre di protezione civile e vigili del fuoco che stanno intervenendo insieme alla polizia locale per allagamenti di fossi, auto in panne, tombini saltati e strade allagate e piene di pericolose buche piene d'acqua. In alcuni casi, come nella frazione di Carchitti (Palestrina) alcune case, ville e seminterrati, sono state evacuate per permettere l'aspirazione delle acque che hanno invaso le abitazioni e i locali ai piani terra, sono intervenuti anche i sommozzatori dei pompieri e vari mezzi anfibi. Danni e strade allagate anche ad Albano, dove la polizia locale diretta dal comandante Mauro Masnaghetti è dovuta intervenire in varie strade, per allagamenti e straripamenti, un motorino è finito dentro una grossa buca piena d'acqua impennandosi all'indietro e decine di auto sono rimaste in panne. (Foto Luciano Sciorba)

Maltempo, martedì 22 settembre allerta gialla in sei regioni

[Redazione]

ROMA Area depressionaria, attualmente centrata sulla Francia, continuerà nei prossimi giorni a convogliare impulsi instabili verso l'Italia determinando una fase di moderato maltempo, con precipitazioni anche a carattere temporalesco, specie sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, martedì 22 settembre, precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, 22 settembre, allerta gialla sul Lazio, parte di Toscana, Umbria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Riapertura degli stadi, Miozzo (Cts): "Una follia aprire a piÃ di mille persone. Si rischiano le conseguenze delle discoteche questa estate"

[Redazione]

Riaprire gli stadi con piÃ di mille persone? Impensabile, secondo Agostino Miozzo, il coordinatore del Comitato tecnico scientifico. In questo momento abbiamo altre prioritÃ, pensare di riempire gli spalti sarebbe una follia ha detto in un'intervista al Corriere della Sera Vorrei ricordare le conseguenze drammatiche che ha avuto Atalanta-Valencia del 19 febbraio scorso. Due giorni dopo quella partita sarebbe stato scoperto a Codogno il primo caso di Covid-19 in Italia. Al tempo non erano le misure di protezione e inconsapevolmente quell'incontro ha contribuito a diffondere il contagio. Leggi Anche Riaprono gli stadi in Serie A: limite a mille persone dopo il summit Governo-Regioni. Spadafora: Vogliamo allargare a tutti Secondoesperto, i problemi che ostacolano lâ??apertura degli stadi sono almeno tre. Il primo Ã la vicinanza tra le persone, nel momento in cui si esulta e quello in cui si protesta. Poi ci sono gli ingressi, quando ci si accalca alle biglietterie e ai varchi di accesso. CosÃ come il deflusso. Aprire con piÃ di mille spettatori Ã in questo particolare momento impensabile spiega il mondo del calcio Ã troppo importante per il nostro Paese.ultimo problema riguarda gli effetti che le graduali aperture possono portare sulla curva dei contagi e sull'indice di trasmissione Rt che bisogna mantenere sotto controllo. Ã? importante seguire le esperienze degli altri Stati europei, come il Regno Unito che ha rinviatoapertura o la Germania che ha fissato il limite per la capienza massima al 20% ma si riserva una nuova valutazione.approccio deve essere prudente e riduttivo, spiega Miozzo. Anche il ministro della Salute Roberto Speranza Ã contrario a una riapertura completa. Ci ricordiamo cosa Ã successo questa estate con le discoteche?Le Regioni sono andate in ordine sparso e alla fine il governo Ã stato costretto a chiudere tutto. Leggi Anche Riparte la Bundesliga, con i tifosi sugli spalti: negli stadi tedeschi ammessa fino al 20% della capienza, un test di sei settimaneSecondo il tecnico del ministero della Salute e della Protezione civile, in questo momento il Paese deve affrontare sfide piÃ urgenti, ad esempio il ritorno sui banchi. Non possiamo permetterci di tornare alle lezioni a distanza. La scuola Ã il motore della ripartenza e del Paese ha detto Tutta la nostra attenzione deve essere concentrata su questo. Ã? ancora presto per dire se aumento dei contagi dipenda dalla ripartenza della scuola, ma gli esperti si aspettano una risalita nella curva, cosÃ come nell'etÃ media dei contagiati, che sta crescendo di nuovo perchÃ aumentano i contagi in famiglia. I ragazzi hanno contatti con genitori e nonni. Serve un patto generazionale ha detto Miozzo che convinca i giovani a essere prudenti. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusScuolaTamponi Covid 19 Articolo Precedente Stadi aperti per pochi: il piacere ritrovato di una Serie A (quasi) vera, ma contro la legge

Veneto, il trionfo annunciato di Luca Zaia: la gestione dell'emergenza Covid fa stravincere il governatore della Lega (a trazione centrista)

[Redazione]

VENEZIA - Alle 16.59 del 21 settembre 2020, quando arrivano i primi dati sui voti reali che hanno cominciato ad affluire dai comuni del Veneto, anche i bene informati non nascondono la sorpresa. Va bene che Luca Zaia era predestinato al successo, che i sondaggi lo davano ben oltre il 60 per cento dei voti, e gli exit-poll delle 15 lo piazzavano in un arco di voti compreso tra il 70 e il 75 per cento. Ma qui siamo addirittura al 91,4%. Effetto della casualità dei primi seggi che hanno ultimato lo spoglio: il risultato finale sarà ovviamente più basso. Ma è da qui che comincia la cronaca di un successo annunciato. Da quei primi 656 voti a favore del candidato leghista del centrodestra, contrapposti agli appena 30 voti di Arturo Lorenzoni, candidato civico del centrosinistra. Un ora dopo, alle 17,50, con 19 sezioni scrutinate su 4.751, Zaia è al 79 per cento, Lorenzoni è risalito al 13,4 per cento, terzo (ma staccatissimo) Enrico Cappelletti dei Cinquestelle. Ovviamente l'oscillazione è destinata a fermarsi su cifre diverse, ma il trionfo è indubitabile, ed è l'atto finale di una campagna diluita nell'arco di sette mesi, giorno dopo giorno, con il presidente Zaia che a causa dell'emergenza covid è andato ininterrottamente in diretta Facebook grazie alle conferenze stampa dalla sede della Protezione Civile di Mestre. La sua gestione dell'emergenza gli è valsa una visibilità assoluta, al punto che nei sondaggi meno di un veneto su cinque dichiarava di conoscere chi fosse l'avversario principale di Zaia. È stata una partita giocata a porte chiuse (come negli stadi) e ad un campo solo. Zaia ha stravinto. Per lui il miglior risultato di sempre, per Lorenzoni il peggiore. Nel 2015 il governatore aveva superato di qualche centesimo di punto la soglia del 50 per cento, al primo turno, mentre Alessandra Moretti, del Pd, si era fermata al 22,7 per cento. Ma soprattutto sembra aver scavato un solco profondo tra la sua lista personale e quella ufficiale del partito, che porta nel simbolo il nome di Matteo Salvini: era quella la vera posta in gioco in casa leghista. La Lista Zaia è oltre il 50 per cento della coalizione, quella di Salvini a circa un terzo. E questo conferma come il segretario è destinato a soffrire la crescita di popolarità del governatore, il quale si guarda bene dallo sbandierare velleità di assalto al ponte di comando della Lega, ma non può evitare con la sua voglia di autonomia per il Veneto di trovarsi in una posizione che potrebbe mettere in difficoltà Salvini e la sua linea sovranista. Zaia ha lasciato soltanto le briciole agli avversari. E la dimostrazione che il Veneto è una regione a vocazione centrista. Un tempo era un feudo democristiano, ma con l'avvento di Silvio Berlusconi e la scomparsa della Dc, è stata Forza Italia a sostituire il nucleo dell'amministrazione politica. Il frutto più maturo, anche se contraddittorio, è stato Giancarlo Galan che ha governato ininterrottamente dal 1995 al 2010, concludendo la sua scalata con l'arresto del 2014 per la corruzione dello scandalo Mose. A succedergli proprio Luca Zaia, con una staffetta in cui il leghista prese il posto del forzista eazzurro andò a ricoprire il Ministero dell'Agricoltura appannaggio di Zaia. Porte girevoli visto che nel 2008 attuale governatore si era dimesso da vicepresidente di Galan per entrare nel governo Berlusconi. Dieci anni dopo Zaia ha dovuto dribblare perfino la sua stessa legge regionale: nel 2012 si vantò di essere più all'avanguardia dei Cinquestelle, quando aveva fatto approvare una norma che poneva il limite dei due mandati consecutivi per il presidente della Regione Veneto. Peccato che il calcolo cominciasse solo dal 2015, cioè dal suo secondo mandato: e così il leghista ha potuto presentarsi per la terza volta. Lo ha fatto con alle spalle la gestione della pandemia che in Veneto ha limitato i danni più che altrove. Protagonista delle conferenze stampa sugli aggiornamenti del contagio, che non sono mai venute meno, neppure in agosto e settembre, in piena campagna elettorale. Molteplici gli spunti trovati per incontrare i giornalisti: dai contagi provenienti dall'estero alla recrudescenza del morbo, dalla scuola che stava per cominciare al problema dei trasporti. Insomma, una partita senza avversari. Ma anche a Venezia, dove si deve scegliere il sindaco, il centrodestra è in vantaggio. Le intenzioni di voto proiettano uscente Luigi Brugnaro (lista fucsia) al 49-53 per cento, mentre il sottosegretario Gian Paolo Baretta

del Pd sarebbe fra il 29 e il 34 per cento. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Regione VenetoVeneto Articolo Precedente Referendum, Di Maio: Ora uniamoci per ridurre anche lo stipendio dei parlamentari. Va aperta grande stagione delle riforme